



**VALSUGANA** Bene agroalimentare, trasporti e legno. Ecco il sondaggio della Rurale

## Ospitalità, settore in sofferenza

VALSUGANA – Fatturato in aumento, soprattutto per le imprese dell'agroalimentare, dei trasporti e quelle legate alla trasformazione del legno. Il settore che soffre di più è quello dell'accoglienza e della ospitalità.

Sono solo alcuni dei risultati del sondaggio realizzato dall'Ufficio Crediti della Cassa Rurale Valsugana e Tesino. In tutto 169 le aziende coinvolte, un questionario con 11 domande. Partito come semplice esperimento qualche anno fa, oggi rileva situazione e umori delle imprese che operano sul territorio.

Una prima considerazione dal responsabile dell'Area crediti **Loris Baldi**. «Rispetto allo scorso anno

abbiamo meglio affinato il campione delle aziende destinatarie del questionario, e crediamo in questo modo di aver migliorato la qualità dei dati ottenuti in risposta».

In tutto sono stati raccolti 138 questionari, un campione di riferimento che corrisponde ed altrettante realtà con oltre 187 milioni di prestiti e che danno lavoro a circa 4.800 persone. Il 62% del campione ha sede operativa in Trentino, il 38% in Veneto (26% Provincia di Vicenza e 12% Provincia di Belluno). Rispetto all'anno precedente per l'80% del campione il fatturato è in crescita, per il 12% stabile e solo nell'8% dei casi si è verificata una diminu-

zione. Covid 19 e tempesta Vaia hanno avuto effetti a lungo termine, e opposti, nelle due economie di riferimento: affaticamento nel settore del turismo e del comparto alberghiero e al contrario, per il settore della trasformazione del legno il buon risultato portato a segno dal minor costo della materia prima. Nell'87% dei casi la redditività è buona, dato che si accompagna a una positiva tenuta dell'occupazione: per il 70% del campione resterà stabile, per il 24% invece aumenterà. Potrebbe diminuire, invece, nel settore dei trasporti che sconta una certa crisi per il costo del carburante e la concorrenza estera. Preoccupa il settore agricolo. An-

che l'attualità è stata proposta come argomento di riflessione in chiave economica. Riguardo il perdurare del conflitto russo-ucraino, il 58% dichiara di non temere nessuna conseguenza sulla propria attività mentre il 38% mostra una certa preoccupazione per il persistere di problemi legati alla importazione ed esportazione. Venendo al Piano nazionale di ripresa e resilienza le imprese ritengono che non avrà un impatto significativo sulla propria attività (89%), anche a causa del ritardo con cui l'Italia sta portando avanti progetti e riforme. Dal questionario emerge un quadro sostanzialmente positivo e in evoluzione che bilancia le incer-

tezze del momento. «Sono sempre piacevolmente sorpreso, della lucidità con cui i nostri imprenditori sanno interpretare sia la realtà locale che la congiuntura generale. Da queste interviste – conclude il direttore generale **Paolo Gonzo** – sono emersi anche mol-

ti altri spunti interessanti che assieme a tutte le altre informazioni che abbiamo raccolto, ci consentono di dialogare proficuamente con i nostri clienti e specialmente, di valutare con grande accuratezza i progetti imprenditoriali che ci vengono sottoposti». M.D.



Sole e bagni al lago: dal settore alberghiero segnali di sofferenza

